

Allegato alla deliberazione n. 24 del 29/12/2023 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino

## MODULO A

### COMUNICAZIONE<sup>1</sup> PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI ZOOTEKNICI, ACQUE REFLUE E DIGESTATO

Per le aziende ricadenti in zona vulnerabile (ZVN) che producono e/o utilizzano un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici e digestato superiore a 1000 kg/anno.

Per le aziende ricadenti in zona non vulnerabile (zona ordinaria, ZO) che utilizzano un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici e digestato superiore a 3000 kg/anno.

<b>SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO</b> PROTOCOLLO N. _____ DEL _____	<b>ALLA PROVINCIA DI</b>  <b>Settore</b> _____
---	--

#### PARTE I – IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il sottoscritto (*cognome e nome*) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_ codice fiscale n. \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ Comune di  
\_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ in qualità di:

☐ titolare

☐ rappresentante legale

dell'impresa (*denominazione*) \_\_\_\_\_ con domicilio o sede legale in via \_\_\_\_\_  
Comune di \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_, CUAA  
\_\_\_\_\_ Codice aziendale allevamento \_\_\_\_\_ telefono n. \_\_\_\_\_

la cui Azienda, individuabile con il "Centro Aziendale<sup>2</sup>", è ubicata nel Comune di \_\_\_\_\_ in zona ordinaria

☐ vulnerabile ☐

#### COMUNICA

☐ di produrre

☐ di utilizzare

☐ di produrre e utilizzare:

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici e/o digestato superiore a:

☐ 3000 kg/anno (zona ordinaria)

☐ 1000 kg/anno (zona vulnerabile)

☐ un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici e/o digestato pari o inferiore a 1000 kg/anno in ZVN e a 3000 kg/anno in ZO ma concorrente al superamento della soglia in concomitanza di più allevamenti accomunati da identico codice aziendale

☐ di produrre

☐ di utilizzare

☐ di produrre e utilizzare acque reflue

rientrando nelle seguenti tipologie:

☐ aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura);

☐ aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame);

☐ aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle precedenti lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della

produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità);

- ☐ piccole aziende agroalimentari;
- ☐ aziende vitivinicole che producono quantitativi di acque reflue uguali o inferiori a 1.000 m3 annui, e le utilizzano per un quantitativo massimo pari a 100 m3/ha per anno;
- ☐ aziende che trasformano un quantitativo di latte >100.000 l/anno, di cui all'art.15 comma 3, che ALLEGANO l'autorizzazione dell'Autorità sanitaria competente e la relativa Relazione tecnica sulle caratteristiche dei suoli sottoscritta da un tecnico agronomo o professionalità equipollenti, basata su riscontri oggettivi.

di essere tenuto:

- ☐ alla presentazione del PUA e alla tenuta del relativo Registro aziendale delle fertilizzazioni azotate;
- ☐ alla tenuta del relativo Registro aziendale digestato (*in caso di azienda produttrice*);
- ☐ di non essere tenuto alla presentazione del PUA.

☐ di NON essersi avvalso di un tecnico per la redazione della presente Comunicazione;

☐ di essersi avvalso per la presente Comunicazione del supporto tecnico di

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e

residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ codice

fiscale \_\_\_\_\_ telefono n. \_\_\_\_\_

in qualità di

- ☐ tecnico del settore agricolo dipendente dell'Agenzia Laore Sardegna;
- ☐ tecnico del settore agricolo abilitato all'esercizio della professione.

Il Titolare o rappresentante legale

\_\_\_\_\_  
Firma

## PARTE II – CARATTERIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTEKNICI E DEL DIGESTATO PRODOTTI/UTILIZZATI<sup>3</sup>

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni della Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016.

Nel caso fossero ritenuti validi per il proprio allevamento valori diversi da quelli della suddetta tabella 1 il legale rappresentante dell'azienda, ai fini della presente comunicazione, potrà utilizzare, tali valori presentando una relazione tecnico scientifica nelle modalità previste dall'Allegato I al DM 25.02.2016.

Un caso particolare di applicazione semplificata della suddetta casistica, per tener conto delle situazioni locali che si possono presentare nel territorio regionale ed in particolare delle differenti stabulazioni, viene introdotto dal "coefficiente di stabulazione", quale fattore correttivo per il calcolo degli effluenti zootecnici.

Tale coefficiente è di norma pari ad 1 (nel caso di utilizzo invariato dei valori delle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016), e può essere modificato da un tecnico agronomo o professionalità equipollenti in relazione alla specifica pratica di allevamento.

Per coefficienti compresi tra 1 e 0.9 verrà chiesto al tecnico di compilare una nota tecnico-scientifica; mentre per coefficienti <0.9 verrà richiesto di allegare una "Relazione tecnico-scientifica".

Fanno eccezione gli allevamenti suini, bovini e caprini semibradi aventi un rapporto UBA/Sfa<4 (Unità Bovini Adulti/Superficie foraggiere agricole <4), per i quali verrà richiesta la "Relazione tecnico-scientifica" solo per valori del coefficiente < 0.3.

Fanno eccezione altresì gli allevamenti ovini semibradi aventi un rapporto UBA/Sfa<4 (Unità Bovini Adulti/Superficie foraggiere agricole <4), per i quali verrà richiesta la "Relazione tecnico-scientifica" solo per valori del coefficiente < 0.4.

Dati utilizzati per la compilazione della tabella A:

- ☐ da Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016;
- ☐ da relazione tecnico scientifica allegata a giustificazione di utilizzo di valori diversi da quelli di tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 25 febbraio 2016.

**Tabella A** - Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione<sup>4</sup>

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero capi <sup>5</sup>	p.v. medio (kg/capo)	Peso vivo Totale (ton)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile (t/t.pv/anno)	Letame o materiale palabile (m3/t p.v. / a)	Coefficiente di stabulazione <sup>6</sup>	Liquame <sup>7</sup> (m <sup>3</sup> /anno)	Letame o materiale palabile <sup>8</sup>	
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
SUINI RIPRODUZIONE										
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:		180								
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione				73						
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)				44						
• pavimento totalmente fessurato				37						
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:		180								
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento				73						
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione				55						
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata				55						
• pavimento parzialmente				44						



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero capi <sup>5</sup>	p.v. medio (kg/capo)	Peso vivo Totale (ton)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile (t/t.pv/anno)	Letame o materiale palabile (m3/t p.v. / a)	Coefficiente di stabulazione <sup>6</sup>	Liquame <sup>7</sup> (m <sup>3</sup> /anno)	Letame o materiale palabile <sup>8</sup>	
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata										
• pavimento totalmente fessurato				37						
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:</b>		<b>180</b>								
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)				55						
• pavimento fessurato				37						
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:</b>		<b>180</b>								
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate				37						
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera				22	17	23,8				
<b>Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:</b>		<b>180</b>								
• gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante				73						
• sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo				55						
<b>Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):</b>		<b>180</b>		0,4	22,0	31,20				
<b>Verri</b>		<b>250</b>								
• con lettiera				0,4	22,0	31,20				
• senza lettiera				37						
•										
<b>SUINI SVEZZAMENTO</b>										
<b>Lattonzoli (7-30 kg)</b>		<b>18</b>								
• box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione				73						
• box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna				44						
• box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna				37						
• gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante				55						
• gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo				37						
• box su lettiera				0,4	22,0	31,20				
<b>SUINI ACCRESCIMENTO E INGRASSO</b>										
<b>Suino magro da macelleria (31-110 kg)</b>		<b>70</b>								



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero capi <sup>5</sup>	p.v. medio (kg/capo)	Peso vivo Totale (ton)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile (t/t.pv/anno)	Letame o materiale palabile (m3/t p.v. / a)	Coefficiente di stabulazione <sup>6</sup>	Liquame <sup>7</sup> (m <sup>3</sup> /anno)	Letame o materiale palabile <sup>8</sup>	
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
<b>in box multiplo senza corsia di defecazione esterna</b>										
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione				73						
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)				44						
• pavimento totalmente fessurato				37						
<b>in box multiplo con corsia di defecazione esterna</b>										
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento				73						
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione				55						
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata				55						
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata				44						
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)				37						
<b>su lettiera</b>										
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione				6	18,0	25,2				
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)				0,4	22,0	31,20				
<b>SUINI ALLEVAMENTO SEMI-BRADO CONFINATO</b>										
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione singola:</b>										
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo:</b>										
<b>Scrofe (160-200 kg) in zona parto</b>										
<b>Lattonzoli (7-30 kg)</b>										
<b>Suino magro da macelleria (31-110 kg)</b>										
<b>BOVINI E BUFALINI</b>										
<b>VACCHE E BUFALI DA LATTE IN PRODUZIONE</b>										
• Stabulazione libera su lettiera permanente				14,6	22	45,0				
• stabulazione libera su cuccetta con paglia con esclusiva produzione di liquame <sup>9</sup>				35						
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)				20	15	19,0				
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)				13	22	26,3				
<b>RIMONTA VACCHE E BUFALINE DA LATTE</b>										
• Stabulazione libera su fessurato		300		26,0						
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo		300		13,0	16	27,4				
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia		300		27,0						
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)		300		16,0	11,0	13,9				



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero capi <sup>5</sup>	p.v. medio (kg/capo)	Peso vivo Totale (ton)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile (t/t.pv/anno)	Letame o materiale palabile (m <sup>3</sup> /t p.v. / a)	Coefficiente di stabulazione <sup>6</sup>	Liquame <sup>7</sup> (m <sup>3</sup> /anno)	Letame o materiale palabile <sup>8</sup>	
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)		300		9,0	18,0	21,5				
• stabulazione libera con paglia totale		300		1,5	20,0	24,0				
<b>BOVINI E BUFALI ALL'INGRASSO</b>										
• Stabulazione libera su fessurato		300		26,0						
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo		300		13,0	16	27,4				
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia		300		26,0						
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppe a groppa)		300		16,0	11,0	13,9				
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)		300		9,0	18,0	21,5				
• stabulazione libera con paglia totale		300		2,8	20,0	24,0				
<b>SVEZZAMENTO VITELLI</b>										
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)		100		1,5	20,0	24,0				
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)		100		22,0						
<b>VACCHE NUTRICI</b>										
• Stabulazione libera su fessurato		(I)		26,0						
• Stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo		(I)		13,0	16	27,4				
• stabulazione libera con paglia totale		(I)		1,5	20,0	24,0				
• Allevamento brado										
<b>OVAIOLE</b>										
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre: 2,8)		1,8-2,0-0,7 (II)		0,05	9,5	19,0				
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)		1,8-2,0 (II)		0,1	7,0	17,0				
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione		1,8-2,0-0,7 (II)		22,0						
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante		1,8-2,0 (II)		0,15	9,0	18,0				
• pollastre a terra (numero di cicli/anno: 2,8)		0,7		0,6	14,0	18,7				
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno: 4,5)		1,0		0,6	6,2	9,5				
• faraone a terra con uso di		0,8		0,8	8,0	13,0				



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero capi <sup>5</sup>	p.v. medio (kg/capo)	Peso vivo Totale (ton)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v. /anno)	Letame o materiale palabile (t/t.pv/anno)	Letame o materiale palabile (m <sup>3</sup> /t p.v. / a)	Coefficiente di stabulazione <sup>6</sup>	Liquame <sup>7</sup> (m <sup>3</sup> /anno)	Letame o materiale palabile <sup>8</sup>	
									(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)
lettieria										
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno: 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)		9,0-4,5 (III)		0,4	4,5	6,2				
<b>CUNICOLI</b>										
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni		1,7-3,5-16,6 (IV)		20,0						
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore		1,7-3,5 -16,6 (IV)			8,0	13,0				
<b>OVINI E CAPRINI</b>										
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi		59 - 42 (V)		7,0	15	24,40				
• rimonta										
• ovini su grigliato o fessurato		59 -42 (V)		16,0						
• rimonta										
• caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi		60 -45 - 90 - 60 (VI)		7,0	15	24,40				
• rimonta										
• caprini su grigliato o fessurato		60 - 45 - 90 - 60 (VI)		16,0						
• rimonta										
• Allevamento brado										
• rimonta										
<b>EQUINI</b>										
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi		170-550 (VII)		5,0						
• Allevamento brado										

### Note alle tabelle A e I

Nelle Tabelle A e I della presente Comunicazione vengono apportate delle modifiche volte a una più realistica rappresentazione degli allevamenti sardi.

In particolare, sulla base di studi e ricerche riportati su pubblicazioni scientifiche, sono stati modificati alcuni valori di peso vivo medio per alcune specie e razze.

In particolare si considerano i seguenti pesi medi per le differenti razze allevate in Sardegna:

#### (I) Bovini:

- Limousine: toro kg 1100 – vacca kg 750;
- Sarda: kg 450 – vacca kg 300;
- Sardo Bruno: toro kg 800 - vacca kg 500;
- Sardo Modicana: toro kg 800 – vacca kg 500;

#### (II) Ovaiole:

il 1° valore è riferito al capo leggero; il 2° valore al capo pesante; il 3° valore delle pollastre;

#### (III) Tacchini:

il 1° valore è riferito al maschio; il 2° valore alla femmina;

#### (IV) Cunicoli:

il 1° valore è riferito al coniglio da carne; il 2° valore è riferito al coniglio riproduttore (fattrice); il 3° è riferito ad una fattrice con il suo corredo di conigli da carne nell'allevamento a ciclo chiuso;

#### (V) Ovini:

\*\*Sarda: arieti Kg 59 - pecore Kg 42

#### Caprini:

(VI) Saanen: becco Kg 90 - capra Kg 60

\*\*\*Sarda: maschio (18 mesi) Kg 40 - becco Kg 60 femmina (18 mesi) Kg 30 – capra 45

#### Equini

(VII) il 1° valore è riferito a puledri da ingrasso; il 2° valore a stalloni e fattrici.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Bibliografia di riferimento**

\*Brandano P., Pulina G., Cannas A. 1988. L'allevamento bovino: un comparto zootecnico problematico. In: Atlante economico della Sardegna, a cura di F. Boggio, Pracchi R. Asole A. Editoriale Jaca Book, Milan, Italy, pp. 107-  
\*\*Decreto Ministeriale 22/04/1987 Nuovi standards e norme tecniche delle razze Altamurana, Delle Langhe, Massese, Leccese, Sarda

\*\*\*DM 11/05/1998 Disciplinare del Libro genealogico della specie Caprina



**Tabella B** Effluenti zootecnici da aziende terze

Tipologia effluente	Azienda di provenienza	Non palabile (m <sup>3</sup> /anno)	palabile	
			(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)

**Tabella C** – Volume dei liquami assoggettati a forme di trattamento diverse dallo stoccaggio – linee di trattamento da 2 a 6 della tabella 3 dell'Allegato 1 del DM 25 Febbraio 2016

Liquame (m <sup>3</sup> /anno)	Linea di trattamento <sup>10</sup>

**Tabella D** – Volume degli effluenti zootecnici assoggettati a forme di trattamento diverse dallo stoccaggio - linee di trattamento non previste nella tabella 3 dell'Allegato 1 del DM 25/02/16

Tipologia di effluente zootecnico <sup>11</sup>	Quantità (m <sup>3</sup> /anno)	Linea di trattamento <sup>12</sup>

**Sistema di rimozione delle deiezioni** (Descrivere sinteticamente il sistema di rimozione delle deiezioni utilizzato in azienda):

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico** (Descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio e servizi di stalla):

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tabella E - Qualità e quantità del digestato prodotto/utilizzato**

Materiali d'origine del Digestato	
a) Paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso, utilizzati in agricoltura, selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana	<input type="checkbox"/>
b. Materiale agricolo derivante da colture agrarie, che, per gli impianti autorizzati dopo l'entrata in vigore del decreto, non potrà superare il 30% in peso della dieta dell'impianto.	<input type="checkbox"/>
<b>c. Effluenti di allevamento: liquami, letami e loro assimilati</b>	<input type="checkbox"/>
d. Acque reflue da: • aziende dedite alla coltivazione del terreno o alla silvicoltura; • aziende dedite all'allevamento di bestiame; • aziende dedite all'allevamento di bestiame, alla coltivazione del terreno o alla silvicoltura che esercitano anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dalla coltivazione di terreni di proprietà o a disposizione; • piccole aziende agroalimentari: aziende operanti nel settore lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono non più di 4000 m <sup>3</sup> /anno di acque reflue e non più di 1000 kg/anno di azoto contenuto in dette acque reflue	<input type="checkbox"/>
e. Residui dell'agro-industria, a condizione che non contengano sostanze pericolose ai sensi del regolamento CE n. 1907/2006. Nel dettaglio si tratta dei sottoprodotti derivanti da: • trasformazione del pomodoro (bucchette, bacche fuori misura..); • trasformazione delle olive (sanse, acque di vegetazione); • trasformazione della frutta (condizionamento, sbucciatura, detorsolatura, pastazzo di agrumi, spremitura di pere, mele, pesche, noccioli, gusci...); • trasformazione degli ortaggi (condizionamento, sbucciatura, confezionamento..); • trasformazione della barbabietola da zucchero (borlande, melasso, polpe di bietola esauste essiccate, soppressate fresche o insilate...); • trasformazione dei semi oleosi (pannelli di germe di granoturco, lino, vinacciolo..); • lavorazione/selezione del risone (farinaccio, pula, lolla...); • lavorazione dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati, amido di riso e proteine di riso in soluzione acquosa da prima lavorazione dei cereali e/o riso..)	<input type="checkbox"/>
f. Acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate.	<input type="checkbox"/>
g. Sottoprodotti di origine animale (SOA) impiegati in conformità con le prescrizioni previste dal Reg. 1069/2009 e nel regolamento attuativo 142/2011/UE, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome.	<input type="checkbox"/>
h. Materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla Tabella 1B del DM 6 luglio 2012:	<input type="checkbox"/>
<b>Totale digestato prodotto</b>	<b>Valore m<sup>3</sup></b>

**Tabella F - Trattamento del digestato**

Tipologia	Volumi ottenuti dal trattamento	
	Solido (m <sup>3</sup> )	Liquido (m <sup>3</sup> )
Separazione solido liquido		

**Tabella G Effluenti zootecnici e digestato palabili<sup>13</sup>**

1) LETAME			
a.	Produzione annuale di letame	m <sup>3</sup> /a	
b.	Letame che si utilizzerà in azienda (come da eventuale PUA) (da Tab S)	m <sup>3</sup> /a	
c.	Letame eccedente (a. - b.)	m <sup>3</sup> /a	
d.	Quantità del letame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a c.)	m <sup>3</sup> /a	
e.	Quantità totale di letame che verrà stoccato in azienda (b. + d.)	m <sup>3</sup> /a	
f.	di cui proveniente da lettieri permanenti le cui superfici possono essere considerate utili ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio	m <sup>3</sup> /a	
2) MATERIALI ASSIMILATI AL LETAME			
a.	Lettieri esausti di allevamenti avicunicoli	m <sup>3</sup> /a	
b.	Deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno sia all'esterno dei ricoveri	m <sup>3</sup> /a	
c.	Frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici indicati alla prima colonna della tabella 3 dell'Allegato 1 del D.M. 25 febbraio 2016	m <sup>3</sup> /a	
d.	Letami, liquami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio	m <sup>3</sup> /a	
e.	Totale produzione annuale di materiali assimilati al letame (a. + b. + c. + d.)	m <sup>3</sup> /a	
f.	Materiale assimilato al letame che si utilizzerà in azienda (come da eventuale PUA) (vedi Tab. S)	m <sup>3</sup> /a	
g.	Materiale assimilato al letame eccedente (e. - f.)	m <sup>3</sup> /a	
h.	Quantità di materiale assimilato al letame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a g.)	m <sup>3</sup> /a	
i.	Quantità totale di materiale assimilato al letame che verrà stoccato in azienda (f. + h.)	m <sup>3</sup> /a	
3) ALTRO MATERIALE PALABILE			
a.1.	Frazione solida digestato trattato	m <sup>3</sup> /a	
a.2.	Altro materiale palabile (specificare qui a lato):	m <sup>3</sup> /a	
a.3.	Altro materiale palabile (specificare qui a lato):	m <sup>3</sup> /a	
b.	Totale altro materiale palabile (a.1 + a.2 + a.3)	m <sup>3</sup> /a	
c.	Altro materiale palabile che si utilizzerà in azienda	m <sup>3</sup> /a	
d.	Altro materiale palabile eccedente (b. - c.)	m <sup>3</sup> /a	
e.	Quantità di altro materiale palabile in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a d.)	m <sup>3</sup> /a	
f.	Quantità totale di altro materiale palabile che verrà stoccato in azienda (c. + e.)	m <sup>3</sup> /a	

**Tabella H - Materiali non palabili**

1) LIQUAME			
a1.	Produzione totale annuale di liquame al netto del volume inviato a trattamento	m <sup>3</sup> /a	
a2.	Liquame prodotto, non stoccato in azienda, da inviare a forme di trattamento diverse da quelle previste dalla successiva Tabella G (es. centrali biogas, etc.)	m <sup>3</sup> /a	
b.	Liquame che si utilizzerà in azienda (come da eventuale PUA)	m <sup>3</sup> /a	
c.	Liquame eccedente (a1. - a2. - b.)	m <sup>3</sup> /a	
d.	Quantità del liquame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a c.)	m <sup>3</sup> /a	
e.	Quantità totale di liquame che verrà stoccato in azienda (b. + d.)	m <sup>3</sup> /a	
2) MATERIALI ASSIMILATI AL LIQUAME			
a.	Liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio	m <sup>3</sup> /a	
b.	Liquidi di sgrondo di accumuli di letame	m <sup>3</sup> /a	
c.	Deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera	m <sup>3</sup> /a	
d.	Frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici indicati alla prima colonna della Tabella 3 dell'Allegato 1 del D.M. 25 febbraio 2016	m <sup>3</sup> /a	
e.	Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	m <sup>3</sup> /a	
f.	Totale produzione annuale di materiali assimilati al liquame (a. + b. + c. + d. + e.)	m <sup>3</sup> /a	
g.	Materiale assimilato al liquame che si utilizzerà in azienda (come da tabella O, materiali assimilati al liquame)	m <sup>3</sup> /a	
h.	Materiale assimilato al liquame eccedente (f. - g.)	m <sup>3</sup> /a	
i.	Quantità di materiale assimilato al liquame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore ad h.)	m <sup>3</sup> /a	
l.	Quantità totale di materiale assimilato al liquame che verrà stoccato in azienda (g. + i.)	m <sup>3</sup> /a	
3) ALTRO MATERIALE NON PALABILE			
a.1.	Digestato tal quale	m <sup>3</sup> /a	
a.2.	Frazione liquida del digestato trattato	m <sup>3</sup> /a	
a.3.	Altro materiale non palabile (specificare qui a lato):	m <sup>3</sup> /a	
a.4.	Altro materiale non palabile (specificare qui a lato):	m <sup>3</sup> /a	
b.	Totale altro materiale non palabile (a.1 + a.2 + a.3 + a.4)	m <sup>3</sup> /a	
c.	Altro materiale non palabile che si utilizzerà in azienda	m <sup>3</sup> /a	
d.	Altro materiale non palabile eccedente (b. - c.)	m <sup>3</sup> /a	
e.	Quantità di altro materiale non palabile in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a d.)	m <sup>3</sup> /a	
f.	Quantità totale di altro materiale non palabile che verrà stoccato in azienda (c. + e.)	m <sup>3</sup> /a	
4) ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO DELLE STRUTTURE			



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a1.	Acque meteoriche da stoccare ..... (m <sup>2</sup> ) di superfici scoperte impermeabilizzate, quali paddock, vasche scoperte diverse da quelle del punto a2., ecc., le cui acque meteoriche confluiscono nei contenitori per lo stoccaggio) x (precipitazione media annua espressa in m, ...)	m <sup>3</sup> /a	
a2.	Acque meteoriche da stoccare derivanti dalla Tabella B (superfici di stoccaggio "non palabili") x (precipitazione media annua espressa in m, .... (prendere dalla riga precedente)	m <sup>3</sup> /a	
b.	Acque di lavaggio delle strutture destinate all'utilizzazione agronomica da stoccare	m <sup>3</sup> /a	
c.	Acque meteoriche e di lavaggio delle strutture da stoccare (a1. + a2. + b.)	m <sup>3</sup> /a	

Nella Tabella I deve essere dichiarata la quantità di azoto prodotto in azienda, incluso quello prodotto dagli animali al pascolo (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca). Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni della Tabella 2 dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016.

Nel caso fossero ritenuti validi per il proprio allevamento valori diversi da quelli della suddetta tabella 2 il legale rappresentante dell'azienda, ai fini della presente comunicazione, potrà utilizzare, tali valori presentando una relazione tecnico scientifica nelle modalità previste dall'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016.

Dati utilizzati per la compilazione della tabella I:

- ⇒ da Tabella 2 dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016;
- ⇒ da relazione tecnico scientifica allegata a giustificazione di utilizzo di valori diversi da quelli di tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 25 febbraio 2016.

**Tabella I –** Quantità di azoto prodotto in azienda incluso quello prodotto dagli animali al pascolo (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca)

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (ton)	Azoto al campo per peso vivo (kg/t.p.v./anno)	Coefficiente di stabulazione <sup>14</sup>	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	Coefficiente di ripartizione e liquame	di cui nel liquame (kg/anno)	Coefficiente di ripartizione e letame	di cui nel letame (kg/anno)
	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>SUINI RIPRODUZIONE</b>									
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:</b>									
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione									
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)									
• pavimento totalmente fessurato									
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:</b>									
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento									
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione									
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata									
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata									
• pavimento totalmente fessurato									
<b>Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:</b>									
• pavimento pieno (lavaggio									



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (ton)	Azoto al campo per peso vivo (kg/t.p.v./anno)	Coefficiente di stabulazione <sup>14</sup>	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	Coefficiente e ripartizione e liquame	di cui nel liquame (kg/anno)	Coefficiente ripartizione e letame	di cui nel letame (kg/anno)
con acqua ad alta pressione)									
• pavimento fessurato									
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:									
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate									
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera									
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:									
• gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante									
• sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo									
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):									
Verri			101						
• con lettiera									
• senza lettiera									
•									
SUINI SVEZZAMENTO									
Lattonzoli (7-30 kg)									
• box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione			110						
• box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna									
• box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna									
• gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante									
• gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo									
• box su lettiera									
SUINI ACCRESCIMENTO E INGRASSO									
Suino magro da macelleria (31-110 kg)									



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (ton)	Azoto al campo per peso vivo (kg/t.p.v./anno )	Coefficiente di stabulazione <sup>14</sup>	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	Coefficiente e ripartizione e liquame	di cui nel liquame (kg/anno)	Coefficiente ripartizione e letame	di cui nel letame (kg/anno)
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna			110						
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione									
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)									
• pavimento totalmente fessurato									
in box multiplo con corsia di defecazione esterna									
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento									
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione									
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata									
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata									
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)									
su lettiera									
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione									
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)									
SUINI ALLEVAMENTO SEMI-BRADO CONFINATO									
Scrofe (160-200 kg) in gestazione singola:			101						
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo:									
Scrofe (160-200 kg) in zona parto									
Lattonzoli (7-30 kg)			110						
Suino magro da macelleria (31-110 kg)									
BOVINI E BEFALINI									
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE									
• Stabulazione libera su lettiera permanente			138			0,45		0,55	
• stabulazione libera su cuccetta con paglia con esclusiva produzione di liquame <sup>15</sup>						1			
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)						0,62		0,38	
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)						0,38		0,62	
RIMONTA VACCHE E BUFALINI DA LATTE									
• Stabulazione libera su fessurato			120			1			
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo						0,51		0,49	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (ton)	Azoto al campo per peso vivo (kg/t.p.v./anno)	Coefficiente di stabulazione <sup>14</sup>	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	Coefficiente e ripartizione e liquame	di cui nel liquame (kg/anno)	Coefficiente ripartizione e letame	di cui nel letame (kg/anno)
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia						1			
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)						1			
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)						1			
• stabulazione libera con paglia totale						0,14		0,86	
BOVINI E BUFALI ALL'INGRASSO									
• Stabulazione libera su fessurato						1			
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo						0,51		0,49	
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia						1			
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)			84			0,51		0,49	
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)						0,51		0,49	
• stabulazione libera con paglia totale						0,14		0,86	
SVEZZAMENTO VITELLI									
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)			120			0,17		0,83	
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)						1			
VACCHE NUTRICI									
• Stabulazione libera su fessurato			73			1			
• Stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo						0,51		0,49	
• stabulazione libera con paglia totale						0,14		0,86	
• Allevamento brado									
OVAIOLE									
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre: 2,8)								1	
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)								1	
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione			230			1			
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa									



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (ton)	Azoto al campo per peso vivo (kg/t.p.v./anno )	Coefficiente di stabulazione <sup>14</sup>	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	Coefficiente e ripartizione e liquame	di cui nel liquame (kg/anno)	Coefficiente ripartizione e letame	di cui nel letame (kg/anno)
sottostante									
• pollastre a terra (numero di cicli/anno: 2,8)			288					1	
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno: 4,5)			250					1	
• faraone a terra con uso di lettiera			240					1	
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno: 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)			118					1	
CUNICOLI									
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni			143					1	
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore								1	
OVINI E CAPRINI									
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi			99			0,44		0,56	
• rimonta									
• ovini e caprini su grigliato o fessurato						1			
• rimonta									
• caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi						0,44		0,56	
• rimonta									
• Allevamento brado									
• rimonta									
EQUINI									
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi			69			0,3		0,7	
• Allevamento brado									
TOTALI									

**Tabella J –** Quantità di azoto contenuto nel digestato prodotto/utilizzato in azienda (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca)

		A	B	C	D	E		F	G
Tipologia del digestato	Eventuale trattamento	Quantità prodotta (m³/anno)	Quantità utilizzata (m³/anno)	Quota di azoto proveniente da effluenti di allevamento (kg/m³)	Totale azoto proveniente da effluenti di allevamento (Kg/anno) (AxC) o (BxC)	Quota di azoto proveniente da altri materiali di origine non zootecnica (kg/m³)	Totale azoto proveniente da altri materiali di origine non zootecnica (AxE) o (BxE)	Tenore in Azoto totale (kg/m³) (C+E)	Azoto totale al campo (kg/anno) (AxF) o (BxF)
<b>Agro-Zootecnico</b>									





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tal quale									
Separato liquido									
Separato solido									
<b>Agro-Industriale</b>									
Tal quale									
Separato liquido									
Separato solido									
<b>TOTALE</b>									

Sarà cura del gestore dell'impianto definire i contenuti in azoto del digestato tal quale e/o trattato, nonché la quota percentuale proveniente da effluente zootecnico.

L'aggiornamento della comunicazione avverrà ogni qual volta il produttore del digestato modificherà la dieta, dandone formale riscontro all'assessorato regionale competente.

Ai sensi del DM 25 febbraio 2016, il destinatario del digestato/effluente zootecnico, anche nella zona ordinaria, è tenuto a rispettare gli equilibri tra apporto di fertilizzante azotato e fabbisogni delle colture attuate in azienda e, nel caso, indicate nel fascicolo aziendale.

**Tabella K** – Calcolo della concentrazione di azoto al campo al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca nel letame e nel liquame nel caso di solo stoccaggio<sup>16</sup> escluse acque meteoriche e di lavaggio

Tipologia effluente	Quantità totale <sup>17</sup> (m <sup>3</sup> /anno) (a)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m <sup>3</sup> ) (b)	Azoto al campo al netto delle perdite <sup>18</sup> (kg/anno) (axb)
Letame			
Liquame tal quale			

**Tabella L** – Quantità e contenuto di azoto al campo dell'effluente zootecnico<sup>19</sup> e del digestato prodotto/utilizzato in azienda

Tipologia <sup>20</sup>	Quantità (m <sup>3</sup> /anno)	Linea di trattamento <sup>21</sup>	Azoto al campo (kg/m <sup>3</sup> )	Azoto al campo (kg/anno)
1) <i>Deiezioni al pascolo</i>				
2) <i>Letame</i>				
3) <i>Materiali assimilati al letame</i>				
4) <i>Altro materiale palabile</i>				
5) <i>Liquame</i>				
6) <i>Materiali assimilati al liquame</i>				
7) <i>Digestato tal quale</i>				
8) <i>Digestato trattato non palabile</i>				
9) <i>Digestato trattato palabile</i>				
10) <i>Altro materiale palabile</i>				
11) <i>Altro materiale non palabile</i>				
12) <i>effluente zootecnico proveniente da aziende terze</i>				
12.1) Az denominazione Azienda, Rappresentante legale, sede legale)				
13) <i>effluente zootecnico</i>				



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

proveniente da aziende terze				
13.1) Az				
<b>TOTALE</b>				

**PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTEKNICI E DEL DIGESTATO<sup>22</sup>**

**Tabella M** – Ubicazione e capacità dei contenitori esistenti per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e del digestato

Contenitore stoccaggio N°	Tipologia <sup>23</sup>	Descrizione <sup>24</sup>	Volume di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Superficie di stoccaggio (m <sup>2</sup> )
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
<b>Totale stoccaggio materiali non palabili<sup>25</sup></b>				
<b>Totale stoccaggio materiali palabili<sup>26</sup></b>				



**Tabella N – Dimensionamento della platea per i materiali palabili<sup>27</sup>**

<b>1. Letame</b>			
a.	Quantità da stoccare (al netto delle lettiere permanenti di cui al punto 1) lettera f. della tabella C)	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza cumulo h1 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>2. Lettiere esauste di allevamenti avicunicoli</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h2 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>3. Deiezioni di avicunicoli resi palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno sia all'esterno dei ricoveri</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h3 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>4. Frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici indicati alla prima colonna della tabella 3 dell'Allegato 1 del D.M. 7 aprile 2006</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h4 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>5. Fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h5 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>6. Letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h6 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>7. Prodotti palabili come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di essiccazione ottimizzati aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria <b>inserire l'altezza h7 per questa tipologia</b>	m <sup>2</sup>	
<b>8.1 Frazione solida digestato trattato</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m <sup>2</sup>	
<b>8.2 Altro (specificare qui a lato):</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m <sup>2</sup>	
<b>8.3 Altro (specificare qui a lato):</b>			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m <sup>2</sup>	
<b>9 Totali</b>			
a.	Totale platea necessaria (somma di tutti i punti c. precedenti)	m <sup>2</sup>	
b.	Platea disponibile (come da precedente tabella B)	m <sup>2</sup>	
c.	Platea in realizzazione (i cui lavori sono iniziati/autorizzati precedentemente alla consegna della Comunicazione). Concessione/Autorizzazione n.                      del    /    /	m <sup>2</sup>	
d.	Platea da realizzare (a. – (b. + c.))	m <sup>2</sup>	

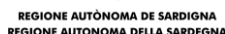


**Tabella O - Dimensionamento<sup>28</sup> dei contenitori per lo stoccaggio dei materiali non palabili<sup>29</sup>**

1.	Liquame		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
2.	Liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
3.	Liquidi di sgrondo di accumuli di letame		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
4.	Deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
5.	Frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici indicati alla prima colonna della tabella 3 dell'Allegato 1 del D.M. 25 febbraio 2016		
a.	Quantità	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
6.	Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati		
a.	Quantità	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
7.	Acque meteoriche da stoccare		
a.	Quantità da stoccare al netto dei volumi contenuti nell'effluente ceduto a terzi e da non stoccare in azienda	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
8.	Acque di lavaggio delle strutture da stoccare		
a.	Quantità da stoccare al netto dei volumi contenuti nell'effluente ceduto a terzi e da non stoccare in azienda	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
9.1	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
9.2	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
9.3	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	Giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
10.	Volume di stoccaggio per franco di sicurezza di 10 cm <sup>30</sup> (somma delle superfici "non palabili" da tab. B) x 0,1	m <sup>3</sup>	
11.	Totale volume di stoccaggio necessario (somma di tutti i punti c. precedenti + il punto 10.)	m <sup>3</sup>	
12.	Volume di stoccaggio disponibile (come da precedente tabella B)	m <sup>3</sup>	
13.	Volume di stoccaggio in realizzazione (i cui lavori sono iniziati/autorizzati precedentemente alla consegna della Comunicazione). Estremi del provvedimento di autorizzazione/concessione (Tipo provvedimento....., n. ...., del...../...../.....)	m <sup>3</sup>	
14.	Volume di stoccaggio da realizzare (11. - (12. + 13.))	m <sup>3</sup>	

**Tabella P - Dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio del digestato non palabile**

Digestato tal quale / frazione liquida del trattato			
a.	Quantità da stoccare	m <sup>3</sup>	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m <sup>3</sup>	
1	Volume di stoccaggio per franco di sicurezza di 10 cm <sup>30</sup>	m <sup>3</sup>	
2	Volume di stoccaggio disponibile (come da precedente tabella B)	m <sup>3</sup>	
3	Volume di stoccaggio in realizzazione (i cui lavori sono iniziati/autorizzati precedentemente alla consegna della Comunicazione)	m <sup>3</sup>	
4	Volume di stoccaggio da realizzare (1. - (2 + 3.))	m <sup>3</sup>	





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tabella U** – Quantità di effluente e/o digestato eccedente l'utilizzazione aziendale e relativa destinazione

Tipologia <sup>37</sup>	Quantità (m <sup>3</sup> )	Concentrazione Azoto Kg/mc	Destinazione <sup>38</sup>	Destinatario e indirizzo <sup>39</sup>

**Tabella V** – Quantità di effluente e/o digestato eccedente in attesa di destinazione

Tipologia <sup>40</sup>	Quantità (m <sup>3</sup> )	Concentrazione Azoto (Kg/m <sup>3</sup> )

**Tabella W** – Macchine e attrezzature utilizzate per la distribuzione

Tipologia macchina o attrezzatura	Disponibile a titolo di <sup>41</sup>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PARTE V – ATTIVITA' RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

**Tabella X** – Tipologia delle acque reflue prodotte

Tipologia di acqua reflua	Tipologia Aziendale <sup>42</sup>	Quantità prodotta (m <sup>3</sup> )	Contenuto in N (kg/m <sup>3</sup> )	Tipo di utilizzazione
<b>TOTALE</b> (Volume stimato di acqua reflua prodotta annualmente):				

**Tabella Y** – Ubicazione e capacità dei contenitori esistenti per lo stoccaggio delle acque reflue

Contenitore stoccaggio n.	Tipologia	Descrizione <sup>43</sup>	Volume di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Ubicazione		
				Comune censuario	Foglio	Mappale
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
Totale						

**Tabella Z** – Quantità di acqua reflua eccedente l'utilizzazione aziendale e relativa destinazione

Tipologia di acqua reflua	Quantità (m <sup>3</sup> )	Destinazione <sup>44</sup>	Destinatario e indirizzo <sup>45</sup>
Totale			

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

\_\_\_\_\_  
Firma

I dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente procedimento sono trattati esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dell'European Data Protection Board (EDPB).

Il sottoscritt\_\_ autorizza la Provincia di \_\_\_\_\_ al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

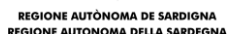
Il Titolare/Rappresentante legale

\_\_\_\_\_  
Firma

**Allega:**

- ☐ **Fotocopia documento d'identità valido** (obbligatorio)
- ☐ **PUA**
- ☐ **Accordo di cessione**
- ☐ N. \_\_\_\_\_ **Moduli A1**
- ☐ N. \_\_\_\_\_ **Moduli A2**
- ☐ **Nota esplicativa** a giustificazione dell'utilizzazione di dati diversi da quelli della Tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 25 Febbraio 2016
- ☐ Opportune **misure dirette** a giustificare quantità e caratteristiche degli effluenti sottoposti a particolari modalità di trattamento che non consentono di utilizzare i dati delle tabelle dell'Allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016
- ☐ Analisi suoli
- ☐ Altro (specificare) \_\_\_\_\_



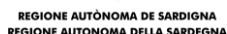


Corpo aziendale n. \_\_\_\_\_ foglio n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_<sup>47</sup>

Zona vulnerabile ☐

Indicare il titolo di possesso della particella utilizzando i seguenti codici: 1 – in proprietà; 2 – in affitto; 3 – altre forme (specificare: es. comodato; usufrutto; enfiteusi ecc.).

[illegible]



**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA DESTINATARIA DELL'EFFLUENTE ZOOTECNICO E/O DIGESTATO E DELLE ACQUE REFLUE**

Provincia di \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ CUAA \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ codice fiscale n. \_\_\_\_\_ residente in via \_\_\_\_\_

Comune di \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Foglio n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ 51

[illegible]

1 La comunicazione segue le modalità di redazione e presentazione stabilite all'art. 8.1 del programma d'azione delle ZVN.

2 Per "Centro Aziendale", si intende l'insieme dei fabbricati adibiti alle specifiche attività produttive (es. stalle, magazzini, ricovero macchine e attrezzi, ecc), nei quali si suole svolgere la massima attività in termini spazio/temporali.

- 3 Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano.
- 4 Non compilare le parti con sfondo grigio.
- 5 Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.
- 6 Per meglio definire la variegata situazione nella gestione degli allevamenti semibradi, nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato A è stato inserito il coefficiente di stabulazione che tiene conto dei rapporti tra permanenza in stalla e al pascolo degli animali, variando di conseguenza la quantità di letame e liquame da gestire in stalla. Tale coefficiente verrà calcolato, caso per caso, dall'imprenditore supportato dal tecnico di riferimento e potrà essere oggetto di valutazione da parte delle Province.
- 7 NB: nella citata Tabella 1 dell'Allegato 1 per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo. Il volume del letame prodotto durante il periodo di stabulazione si ottiene dalla correzione, mediante il coefficiente di stabulazione, del volume annuale calcolato sulla base della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016.
- 8 Il volume del letame prodotto durante il periodo di stabulazione si ottiene dalla correzione, mediante il coefficiente di stabulazione, del volume annuale calcolato sulla base della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016.
- 9 Il materiale eventualmente utilizzato nella cuccetta (paglia, separato solido, compost, ecc.) si deposita nella corsia per poi essere trasportato insieme al liquame nella vasca di testata andando a incrementare il volume di liquame rispetto ai valori indicati nella tabella 1 dell'allegato 1 del DM 25 febbraio 2016
- 10 Specificare la linea di trattamento (prevista ai punti da 2 a 6 della tabella 3 dell'Allegato 1 al PdA per le ZVN).
- 11 Specificare se letame, liquame ecc.
- 12 Specificare la linea di trattamento (diversa da quelle previste ai punti da 2 a 6 della tabella 3 dell'Allegato 1 al PdA per la ZVN di Arborea).
- 13 I dati devono essere coerenti con quelli della precedente Tabella A.
- 14 Per il coefficiente di stabulazione attenersi alle indicazioni riportate nella Parte II – attività di produzione di effluenti zootecnici del presente modulo.
- 15 Il materiale eventualmente utilizzato nella cuccetta (paglia, separato solido, compost, ecc.) si deposita nella corsia per poi essere trasportato insieme al liquame nella vasca di testata andando a incrementare il volume di liquame rispetto ai valori indicati nella tabella 1 dell'allegato 1 del DM 25 febbraio 2016
- 16 Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano i dati relativi alla tabella K possono essere desunti dai dati già inseriti nelle precedenti tabelle e pertanto hanno valore di verifica.
- 17 Inserire il totale tabella A per letame e liquame.
- 18 Inserire il totale tabella I colonna 8 per liquame e colonna 10 per letame.
- 19 La tabella L è obbligatoria per tutti i soggetti che utilizzano effluente zootecnico, indipendentemente dallo stoccaggio. Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle tabelle dell'allegato 1 al D.M. 25 febbraio 2016. Le misure dirette devono seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui deve essere fornita dettagliata descrizione nella relazione tecnica di cui sopra da allegare alla presente comunicazione. Nel caso nella precedente parte 1. sia stato barrato il punto 2) (utilizzano), inserire le caratteristiche dell'effluente rilevate dall'azienda da cui lo stesso si origina.
- 20 Specificare se letame o liquame; nel caso in cui dal trattamento si ottengono diversi prodotti (es. separato solido; separato liquido ecc.) utilizzare una riga per ciascun prodotto ottenuto utilizzando più righe per lo stesso trattamento.
- 21 Coerente con la tabella C e D nel caso di linee di trattamento differenti dal solo stoccaggio.
- 22 Parte riservata ai soggetti che "producono" o "producono e utilizzano" effluente zootecnico. Parte inoltre riservata ai soggetti che "utilizzano" effluente zootecnico/digestato proveniente da azienda terza e che deve essere stoccato (es. l'effluente fornito all'azienda non è ancora stato sottoposto allo stoccaggio minimo previsto dal provvedimento, di cui il presente modulo è parte integrante; l'effluente viene consegnato in un periodo di divieto o impossibilità di spandimento ecc.).
- 23 Specificare se: platea per materiali palabili; vasca per materiali non palabili; lettiera permanente; fosse profonde; vasca sotto pavimento fessurato.
- 24 Descrizione sintetica del contenitore di stoccaggio riportante: forma (es. circolare), materiali (es. cemento armato).
- 25 Somma dei contributi dovuti rispettivamente alle tipologie: vasca per materiali non palabili, fosse profonde e vasca sotto pavimento fessurato.
- 26 Somma dei contributi dovuti rispettivamente alla tipologia platea per materiali palabili e lettiera permanente.
- 27 I dati devono essere coerenti con quelli della precedente Tabella G.
- 28 Il volume delle vasche di stoccaggio deve essere sufficiente ad assicurare almeno il periodo minimo di stoccaggio e i divieti temporali di applicazione al suolo dei liquami e dei materiali ad esso assimilati stabiliti dal provvedimento di cui il presente modulo è parte integrante.
- 29 I dati devono essere coerenti con quelli della tabella H.
- 30 Il calcolo del franco dovrà basarsi sulla superficie totale delle vasche di stoccaggio esistenti e/o in progetto.
- 31 I dati relativi alla tabella Q possono essere desunti direttamente dai dati inseriti nel modulo A1 della presente Comunicazione e pertanto hanno valore di verifica.
- 32 Per "corpo aziendale" si intende l'insieme di uno o più appezzamenti omogenei fra loro contigui, ed appartenenti alla stessa Azienda. Non sono da considerare come elementi di discontinuità le strade, i canali e le fasce frangivento pubbliche.
- 33 Si inserisca un numero identificativo per il corpo aziendale, in coerenza con il modulo A1.
- 34 I dati inseriti devono essere coerenti con i Moduli A1 allegati.
- 35 Specificare se letame o liquame; nel caso in cui dal trattamento si ottengono diversi prodotti (es. separato solido; separato liquido ecc.) utilizzare una riga per ciascun prodotto ottenuto utilizzando più righe per lo stesso trattamento.
- 36 Indicare, nel caso di solo "Stoccaggio", i giorni di stoccaggio oppure una linea di trattamento coerente con le tabelle C e D.
- 37 Specificare se letame, liquame, separato solido, separato liquido ecc..
- 38 Specificare: es. altra azienda; depuratore; impianto di compostaggio ecc..
- 39 Se il destinatario è "altra azienda" specificare i dati catastali delle superfici interessate allo spandimento compilando un modulo A2 per ogni azienda destinataria.
- 40 Specificare se letame, liquame, digestato, separato solido, separato liquido ecc..
- 41 Specificare se la macchina/attrezzatura utilizzata è di proprietà, in conto terzi ecc.
- 42 Indicare la tipologia aziendale come di seguito specificato Scrivere: **a.** per le aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura); **b.** per le aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame); **c.** per le aziende di cui all'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 (provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle precedenti lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in



misuraprevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità); d. per le piccole aziende agroalimentari; e. aziende vitivinicole che producono quantitativi di acque reflue uguali o inferiori a 1.000 m3 annui, e le utilizzano per un quantitativo massimo pari a 100 m3/ha per anno; f. aziende che trasformano un quantitativo di latte >100.000 l/anno, di cui all'art.13 comma 3, che allegano l'autorizzazione dell'Autorità sanitaria competente e la relativa Relazione tecnica sulle caratteristiche dei suoli..

43 Descrizione sintetica del contenitore di stoccaggio riportante: forma (es. circolare), materiali (es. cemento armato).

44 Specificare: es. altra azienda; depuratore ecc.

45 Se il destinatario è "altra azienda" specificare i dati catastali delle superfici interessate allo spandimento compilando un modulo A2 per ogni azienda destinataria.

46 N.B. in caso di variazione delle superfici aziendali superiore al 15 % è necessario l'aggiornamento della Comunicazione

47 Numero progressivo di corpo aziendale a cui appartiene; se necessario utilizzare più fogli indicando il numero progressivo del foglio e il numero totale di fogli utilizzati per il corpo aziendale.

48 Inserire la superficie catastale del mappale, come risultante da visura.

49 Indicare il titolo di possesso della particella utilizzando i seguenti codici: 1 – in proprietà; 2 – in affitto; 3 – altre forme (specificare: es. comodato; usufrutto; enfiteusi ecc.).

50 N.B. in caso di variazione delle superfici aziendali superiore al 15 % è necessario l'aggiornamento della Comunicazione

51 Se necessario utilizzare più fogli per ciascuna azienda destinataria dell'effluente zootecnico o delle acque reflue indicando il numero progressivo del foglio e il numero totale di fogli utilizzati.